

Travaux de Littératures Romanes

---

L'uno e gli 'altri' *Arnaldo*

ELIPHI

*TraLittRo – Études et textes romans du Moyen Âge  
(ETRMA)*

Collection dirigée par Giovanni Palumbo, Fabio Zinelli  
et Michel Zink

Luca Gatti

---

L'uno e gli 'altri' *Arnaldo*

Per la ricostruzione della figura  
e dell'opera di Arnaut Catalan

**ELIPHII**

EDITIONS DE LINGUISTIQUE ET DE PHILOLOGIE

Ouvrage publié avec le soutien du Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali de l'Université de Parme et de la Fondation Études littéraires de la France médiévale (Association Balzan 2007).

La loi du 11 mars 1957 n'autorisant, aux termes des alinéas 2 et 3 de l'article 41, d'une part, que les « copies ou reproductions strictement réservées à l'usage privé du copiste et non destinées à une utilisation collective », et d'autre part, que les analyses et les courtes citations dans un but d'exemple et d'illustration, « toute représentation ou reproduction intégrale, ou partielle, faite sans le consentement de l'auteur ou de ses ayants-droit ou ayants-cause, est illicite » (alinéa 1<sup>er</sup> de l'article 40).

Cette représentation ou reproduction, par quelque procédé que ce soit, constituerait donc une contrefaçon sanctionnée par les articles 425 et suivants du Code Pénal.

ISBN 978-2-37276-076-8

EAN 9782372760768

© Éditions de linguistique et de philologie, Strasbourg 2024.

## Sommario

Ringraziamenti.....	VII
Premessa.....	IX
Sigle dei testimoni citati.....	XI
Tavole di concordanza.....	XII
Introduzione.....	1
1. <i>Recensio</i> .....	1
2. Consistenza del <i>corpus</i> .....	9
3. Discussioni attributive.....	12
3.1. La questione attributiva: il canzoniere <b>E</b> .....	14
3.1.1. IV d. ( <i>BdT</i> 27.4a).....	14
3.1.2. <i>BdT</i> 132.12.....	22
3.1.3. <i>BdT</i> 47.9.....	27
3.2. La questione attributiva: il canzoniere <b>M</b> .....	30
3.2.1. <i>BdT</i> 106.10.....	30
3.2.2. <i>BdT</i> 27.4b.....	34
3.2.3. V d. ( <i>BdT</i> 27.4).....	37
3.3. Sull'identificazione di alcuni "Arnaut <i>partenaires</i> ".....	39
3.3.1. VI d.-VIII d. ( <i>BdT</i> 461.147, <i>BdT</i> 461.27a e <i>BdT</i> 461.209a).....	41
3.3.2. IX d. ( <i>BdT</i> 184.1 = 25.1).....	50
3.3.3. X d. (Tavani 21.1 = 18.42).....	52
3.3.4. <i>BdT</i> 459.1 = 110.1.....	54
4. I testi di paternità univoca: un bilancio.....	58
4.1. I dati interni al testo.....	58
4.2. Osservazioni stilistiche.....	58
4.3. Il discanto: riscontri franco-occitanici.....	60
5. La metrica.....	67
6. La lingua.....	70
7. Nota biografica.....	71

SOMMARIO

---

8. La leggenda del trovatore al Bois de Boulogne.....	71
9. Precedenti edizioni.....	78
10. Criteri di edizione.....	82
Testi	
I.....	87
II.....	105
III.....	114
IV d.....	121
V d.....	132
VI d.....	141
VII d.....	147
VIII d.....	154
IX d.....	160
X d.....	171
Rimario.....	181
Indice dei lemmi commentati.....	183
Nomi di luogo e di persona.....	185
Indice dei testi citati nel commento.....	187
Bibliografia.....	193

## Ringraziamenti

Questo volume nasce dal ripensamento e dalla rielaborazione della mia Tesi di Laurea in Filologia Romanza, discussa nel 2012 presso l'Università di Parma, nonché di qualche mio contributo già divulgato su rivista oppure su opere collettanee.

La mia profonda riconoscenza va a Gabriella Ronchi, senza la quale questo libro non avrebbe potuto vedere la luce ("Arnaut" ha costituito, negli anni, un nostro dialogo ininterrotto, pacatamente inquieto), e a Fabio Zinelli, che ha seguito da vicino e orchestrato, con pazienza e generosità, ogni tappa di questo lavoro.

Sono grato, per i consigli, il sostegno, o l'aiuto, a Paolo Rinoldi, Paolo Canettieri, Anna Radaelli, Francesco Carapezza, Paolo Di Luca, Monica Longobardi, Fabio Sangiovanni, Rachele Fassanelli.

Ringrazio Michel Zink per il finanziamento della Fondation Études littéraires de la France médiévale (Association Balzan 2007).

Dedico questo libro ai miei genitori.





## Premessa

La prima edizione critica delle poesie di Arnaut Catalan, per le cure di Ferruccio Blasi, appare all'interno della *Biblioteca dell'«Archivum Romanicum»* nel 1937: all'agile volume, revisione e superamento di un precedente articolo dello stesso studioso (1932), sono seguiti alcuni lavori di Tesi di Laurea e di Dottorato, fra cui il mio elaborato di Laurea Magistrale. A giustificare la presentazione del *corpus* che qui si propone, in parte dissonante rispetto a itinerari e luoghi di fatto canonici nelle edizioni critiche di trovatori, vale la pena precisare, fin da subito, che Arnaut Catalan costituisce un caso del tutto eccezionale.

La tradizione manoscritta, diretta e indiretta, ci consegna soltanto un *corpus* estremamente frammentario. I canzonieri non offrono infatti seriazioni, condivise e stabili, dei pochissimi testi di univoca paternità: a questo si aggiunga poi la presenza diffusa e pervasiva di attribuzioni plurime (spesso, fra l'altro, crocevia di trovatori fantasma, i cui percorsi sembrano intrecciarsi con quello di Arnaut). A ostacolo ulteriore, per taluni destinatari di componimenti sembrano delinarsi molteplici e irriducibili possibilità identificative. Per non parlare, infine, delle difficoltà di trovare un conforto in sede documentaria: il rischio di confusione, con personaggi omonimi, è quantomai reale per autori di profilo onomastico frequente e comune, se è vero che più di un Arnaut Catalan trova menzione in documenti dell'orizzonte storico e geografico che qui interessa.

Nonostante queste premesse, una presenza autoriale sembra comunque emergere in virtù delle sporadiche e al contempo significative indicazioni all'interno della tradizione stessa. Viene così a tratteggiarsi una costellazione di riferimenti, pur non sempre, e mai del tutto, limpida: la figura di Arnaut Catalan sembra configurarsi non tanto come identità singola, quanto come identità plurale, somma di *avatar* ben proiettati negli ambienti e nei contesti della poesia trobadorica evocati (corte estense, contea di Provenza, corona di Castiglia).

Nell'*Introduzione* si cercherà di delineare, *in primis*, un quadro generale e complessivo cui riferire la tradizione dei testi attribuiti, sulla base delle rubriche dei canzonieri oppure per congettura, ad Arnaut Catalan (§§ 1-2). Spazio non esiguo è lasciato quindi alle *Discussioni attributive* (§ 3). Al fine di fornire un quadro complessivo sulla tradizione, dei componimenti non accolti nella presente raccolta è comunque offerto un testo critico prelevato da edizioni preesistenti, con scelta di varianti. Queste ultime, in particolare, potranno servire al lettore per rilevare le caratteristiche peculiari della tradizione stessa e, dunque, verificare se le relazioni fra le rubriche

attributive coincidano o meno con quelle delineabili per via stemmatica. Segue un breve paragrafo di sintesi sul *corpus* sicuro (§ 4), dove sono offerti alcuni appunti di stile e letteratura.

Gli schemi sillabici e rimici – come si vedrà, di ben più limitata circolazione e fortuna sono proprio quelli dei componimenti di paternità univoca – sono discussi nel paragrafo dedicato alla *Metrica* (§ 5). Della *Lingua* si tratta nel § 6: sono elencati i tratti di maggior rilievo delle poesie edite, benché, alla luce della complessa stratigrafia delle *scriptae* nei canzonieri, non sia sempre agevole il discernimento di peculiarità riconducibili all'autore, la cui emersione parrà, almeno qui, un fatto di portata modesta.

La *Nota biografica* (§ 7) è di necessità ridotta all'osso: l'esiguità d'informazione storica contrasta, paradossalmente ma fino a un certo punto, con la mole delle testimonianze scritte, letterarie e non, relative a una fortunata leggenda nata nell'Ottocento che vede morire Arnaut nei pressi del Bois de Boulogne (§ 8).

Un *excursus* sulle precedenti edizioni di Arnaut Catalan (§ 9) e i *Criteri di edizione* (§ 10) precedono i *Testi*. Questi ultimi sono accompagnati da un *Rimario*, che contempla anche le varianti dei manoscritti in sede di rima, e l'*Indice dei lemmi commentati*, che costituisce, in buona sostanza, un glossario selettivo. Tale scelta, d'altra parte, sembra imporsi per un poeta il cui *corpus* è nella maggior parte costituito da componimenti di dubbia paternità (un glossario esaustivo restituirebbe qui la lingua di un gruppo di testi e non la lingua di un autore; ulteriore interferenza nella confezione di tale glossario sarebbe data, oltretutto, dalla disformità grafica del *corpus* edito, fondato di necessità su manoscritti per veste linguistica molto diversi tra loro). Ai *Nomi di luogo e di persona* segue l'*Indice dei testi citati nel commento*; alla fine, come d'uso, è la *Bibliografia*.

## Sigle dei testimoni citati

<b>A</b>	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 5232
<b>B</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 1592
<b>B<sup>g</sup></b>	Lisboa, Biblioteca Nacional de Portugal, Coleção de Códices 10991
<b>C</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 856
<b>D</b>	Modena, Biblioteca Estense Universitaria, α.R.4.4
<b>D<sup>a</sup></b>	Modena, Biblioteca Estense Universitaria, α.R.4.4
<b>D<sup>c</sup></b>	Modena, Biblioteca Estense Universitaria, α.R.4.4
<b>E</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 1749
<b>F</b>	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chig. L. IV. 106
<b>G</b>	Milano, Biblioteca Ambrosiana, R 71 sup.
<b>H</b>	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 3207
<b>I</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 854
<b>K</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 12473
<b>L</b>	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 3206
<b>M</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 12474
<b>N</b>	New York, Pierpont Morgan Library, 819
<b>O</b>	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 3208
<b>P</b>	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pl. XLI.42
<b>Q</b>	Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2909
<b>R</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 22543
<b>S</b>	Oxford, Bodleian Library, Douce 269
<b>T</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 15211
<b>V</b>	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 278
<b>VeAg</b>	Barcelona, Biblioteca de Catalunya, 7-8
<b>U</b>	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pl. XLI.43
<b>W</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 844
<b>Wo</b>	Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, Cod. Guelf. 1099 Helmst.
<b>X</b>	Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 20050
<b>a<sup>1</sup></b>	Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2814
<b>a<sup>2</sup></b>	Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Càmpori, γ.N.8.4
<b>b<sup>1</sup></b>	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. Lat. 4087
<b>c</b>	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pl. XC inf., 26
<b>α</b>	citazioni nel <i>Breviari d'Amor</i> di Matfre Ermengau
<b>ι</b>	citazioni nei <i>Documenti d'Amore</i> di Francesco da Barberino
<b>κ</b>	citazioni in <i>Dell'Origine della poesia rimata</i> di Giovanni Maria Barbieri

## Tavole di concordanza

Gatti 2024		Blasi 1937
I	<i>BdT</i> 27.3	I
II	<i>BdT</i> 27.2	IV
III	<i>BdT</i> 27.6	V
IV d.	<i>BdT</i> 27.4a	II
V d.	<i>BdT</i> 27.4	III
VI d.	<i>BdT</i> 461.147	App. 2, III
VII d.	<i>BdT</i> 461.27a	App. 2, IV
VIII d.	<i>BdT</i> 461.209a	App. 2, V
IX d.	<i>BdT</i> 184.1 = 25.1	App. 2, II
X d.	Tavani 21.1 = 18.42	–

Blasi 1937		Gatti 2024
I	<i>BdT</i> 27.3	I
II	<i>BdT</i> 27.4a	IV d.
III	<i>BdT</i> 27.4	V d.
IV	<i>BdT</i> 27.2	II
V	<i>BdT</i> 27.6	III
App. 1	<i>BdT</i> 27.4b	–
App. 2, I	<i>BdT</i> 459.1 = 110.1	–
App. 2, II	<i>BdT</i> 184.1 = 25.1	IX d.
App. 2, III	<i>BdT</i> 461.147	VI d.
App. 2, IV	<i>BdT</i> 461.27a	VII d.
App. 2, V	<i>BdT</i> 461.209a	VIII d.

# Introduzione

## 1. *Recensio*

Si riporta di seguito l'elenco dei testimoni diretti e indiretti che contengono componenti di Arnaut Catalan, o di dubbia paternità, qui oggetto di edizione o discussione<sup>1</sup>. Per comodità di consultazione e per facilitare il confronto dei dati offerti dalla tradizione manoscritta, di ciascun testimone si propone una breve scheda descrittiva<sup>2</sup>: negli elenchi che seguono sono indicati i riferimenti materiali dei testi all'interno dei codici.

### *1.1. A (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 5232)*

Membranaceo di 216 carte, copiato alla fine del sec. XIII o all'inizio del successivo in area veneta<sup>3</sup>. Il canzoniere è ordinato per genere (canzoni, tenzoni, sirventesi). Contiene IV d., copiato all'inizio della sezione di Peire Bremon Ricas Novas, *BdT* 106.10, situato alla fine della sezione di Cadenet, nonché, fra i testi dialogici, IX d., la cui rubrica recita *Lo Coms derodes. Enarnautz*.

142r	IV d. (attribuito a Peire Bremon Ricas Novas) <i>Ricas nouas</i>
147r	<i>BdT</i> 106.10 (attribuito a Cadenet) <i>Cadenetz</i>
181r	IX d. <i>Lo Coms derodes. Enarnautz</i>

---

<sup>1</sup> Le sigle dei testimoni occitani sono quelle della *BdT*; per il canzoniere Colocci-Brancuti della lirica galego-portoghese si adotta la sigla d'uso comune nella bibliografia scientifica, ma con l'aggiunta di una *g* (= galego) in esponente, per non creare confusione con l'omonimo canzoniere occitanico. La rassegna procede secondo ordine alfabetico, ad eccezione di **B**<sup>6</sup>, cui è destinata l'ultima posizione. Per ogni poesia si richiama il numero della *BdT*, opera cui si rimanda anche per la grafia dei nomi dei trovatori non italiani (la grafia Arnaut Catalan è quella della *BdT*; ma in **C** e nelle sue tavole si rinviene anche la forma *Arnaut Catala*). Qualora ricordato, l'*incipit* è quello della *BdT* (eccezioni sono sempre indicate): per l'identificazione dei testi si veda *infra*, § 2. Per le sigle dei codici menzionati nella presente edizione, anche non relativi alla tradizione di Arnaut Catalan, vedi *supra*, *Sigle dei testimoni citati*.

<sup>2</sup> Com'è noto, la tradizione manoscritta occitana, nel suo insieme, è descritta da Gröber 1877, Zufferey 1987, Avallè / Leonardi 1993, Asperti 2002; fra i contributi più recenti, senz'altro utili le precisazioni leggibili in Viel *et al.* 2014. Quanto alle *fiches* proposte, la bibliografia citata è sempre esito di una selezione ponderata, funzionale a una prima contestualizzazione del testimone e al recupero degli studi pregressi: un'esauriente esposizione della bibliografia specifica di larga parte dei canzonieri occitani si rinviene in Cantalupi 2020, 1-57, cui si rimanda.

<sup>3</sup> Cfr. Lombardi / Careri 1998.